



Programma triennale di attività

ai sensi dell'art.7 del Regolamento di organizzazione dell'Arpa

Documento di
programmazione

marzo 2005

arpa umbria

indice

03 / Premessa

04 / Opzioni strategiche

08/ Vigenza e impostazione

08 / Orientamenti operativi

08 / Conoscenza

10 / Valutazione

12 / Risanamento

13 / Prevenzione

15 / Conclusioni

Redazione

Dott. Giancarlo Marchetti



Contributi

Parere del Comitato tecnico
di coordinamento del 14
aprile 2005

Versione

Rev. 1

Visto

Direttore Generale
Dott. Svedo Piccioni

Programma triennale di attività di ARPA

PREMESSA

Le linee d'indirizzo fornite dalla Regione ad ARPA per orientarne l'operatività, nel riscontrare l'attività complessivamente realizzata nel primo triennio illustrata alla Conferenza di produzione nell'ottobre 2002, danno atto che, nonostante l'Agenzia abbia inevitabilmente risentito di iniziali fattori strutturali limitanti e di difficoltà connesse alla complessa contrattualistica cui deve far fronte un nuovo ente, cionondimeno ha conseguito un apprezzabile radicamento sul territorio e nel contesto istituzionale, testimoniato dalla crescente richiesta di contributi tecnici che cittadini ed istituzioni avanzano alla struttura.

E' pertanto anche sulla base delle esperienze maturate, oltre che in adesione alle "Linee di indirizzo dell'attività di ARPA per il triennio 2004/2006", trasmesse dalla Giunta Regionale al Consiglio per la relativa ratifica in attuazione della L. R. 9/98, che viene predisposto il nuovo "Programma triennale dell'Agenzia".

Tra le richiamate esperienze è il caso di evidenziare la redazione della "Relazione sullo stato dell'Ambiente in Umbria (RSA) e la funzione di "Autorità Ambientale" per l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei fondi strutturali programmati dal DOCUP; l'una e l'altra costituiscono infatti significativi supporti al processo di decisione politica per consentirne la formazione prima e monitorarne l'efficacia poi. Poiché la sostenibilità ambientale rappresenta un obiettivo trasversale del "Patto per lo Sviluppo" che qualifica la strategia programmatica della Regione nella legislatura, ARPA è già stata e sempre più sarà chiamata a individuare le criticità dell'ambiente nelle realtà locali ed a fornire contributi sia ai tavoli tematici sia a quelli territoriali per l'impostazione nonché la realizzazione dei progetti da mettere in campo.

Altri elementi che contribuiscono alla stesura del programma derivano dai rapporti collaborativi e prestazionali attivati, consolidati nel tempo e formalizzati da protocolli e convenzioni: con gli enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane), con le nuove presenze di recente affacciate sulla scena istituzionale della regione (ATO per le acque e i rifiuti), con l'Autorità di Bacino Tevere, con l'Università, con gli Organi dello Stato operanti in campo ambientale (CCTA e Corpo Forestale dello Stato), con tutte le forze sociali ed economiche presenti sul territorio. Rapporti che, sulla scorta delle positive esperienze condotte, si intende sempre più sviluppare con tutti i soggetti citati e con l'Università in particolare per le ricadute formative e di crescita culturale complessiva che comportano.

1. OPZIONI STRATEGICHE

Si ravvisa l'opportunità di rilanciare anche per il prossimo futuro quelle che sono state le opzioni strategiche della fase di avvio ed implementazione dell'attività di ARPA, in coerenza e a completamento degli obiettivi perseguiti con il primo programma.

Trattasi di scelte volte alla qualificazione delle modalità operative adottate che interessano trasversalmente le strutture dell'Agenzia: *qualità, formazione, sviluppo informatico, comunicazione e informazione*, o mirate a ricerche e sperimentazioni tematiche: *progetti speciali*.

Ad esse si assommano ulteriori indirizzi a carattere generale da assumere nel campo della *logistica* e delle *specializzazioni operative* in quanto esigenze maturate in questi ultimi anni e divenute non più rinviabili.

- *Qualità*

Lo sviluppo del sistema qualità permane un'opzione strategica in quanto acquisire accreditamenti e certificazioni, oltre a costituire in taluni casi obbligo per l'idoneità ad operare e in generale attestati che accrescono immagine e credibilità, comporta l'introduzione di sistemi di analisi, proceduralizzazione e standardizzazione nella gestione dei processi aziendali comunque imprescindibili per la crescita produttiva ed organizzativa di una struttura.

Contestualmente all'estensione delle prove di laboratorio accreditate secondo la norma UNI EN ISO 17025:2000, riferite sia alle matrici alimentari di interesse sanitario che ambientali, si perseguirà pertanto il completamento della certificazione dei servizi e delle strutture secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, interessando anche i processi di pianificazione e controllo strategici propri della direzione, oltre a quelli dell'amministrazione in generale.

- *Formazione*

Analogia importanza viene mantenuta all'aspetto formativo del personale, non a caso strettamente interrelato all'evolvere della qualità operativa ed all'eventuale ampliamento delle competenze.

I criteri generali che informano le future scelte formative e le modalità per attuarle sono stati anch'essi fatti oggetto di "Piano triennale" che viene allegato a formare parte integrante del presente documento.

Da evidenziare, tra le caratteristiche che si ritiene debba assumere nel prosieguo la formazione del personale di ARPA, è l'omogeneità e, per quanto possibile, anche la contestualità con quella di altri soggetti dotati di analoghi interessi e competenze; ciò al fine di migliorare l'intesa ed il coordinamento degli operatori che a vario titolo intervengono sull'ambiente.

Infine, in relazione alla rilevanza che nel contesto sanitario hanno assunto i crediti formativi acquisiti con l'ECM, si intende porre il massimo impegno per conseguire

l'accreditamento dei corsi direttamente organizzati o promossi dall'Agenzia per le proprie specifiche esigenze.

Per gli aspetti organizzativi ci si avvarrà di strutture specializzate: Centro Studi Villa Montesca, riconosciuta "alta scuola di formazione ambientale" dal Consiglio Regionale, e di cui ARPA è socio dal 2003, e la Scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra.

- *Sviluppo informatico*

ARPA fin dalla sua costituzione ha optato per un uso diffuso e quanto più possibile avanzato degli strumenti informatici ritenendoli imprescindibili per un'efficace acquisizione, gestione e diffusione dei dati sia alfanumerici che cartografici.

L'informatizzazione delle strutture, sin qui implementata per step, si ritiene debba essere ulteriormente aggiornata e sviluppata con particolare riferimento al potenziamento della rete e dei software, alla celerità ed alla sicurezza del trattamento dei dati, alla più estesa e migliore gestione degli archivi e delle procedure, ivi compresi quelli necessari alla conduzione amministrativa dell'ente, alla razionalizzazione ed al consolidamento del sistema, al contenimento dei costi ed alla introduzione di nuovi scenari tecnologico-funzionali.

Oltre gli aspetti riguardanti la "politica interna" del sistema informativo, che riguarda sostanzialmente le attività intraorganizzative del SIA, si ritiene di fondamentale importanza, nell'immediato futuro, incentivarne, con maggiore energia e convinzione, la "politica estera" ovvero tutti gli aspetti che riguardano la "apertura" del sistema alla interconnessione (non solo tecnologica ma anche funzionale) con altri sistemi collocati all'esterno. L'essere stata individuata, dalla Regione, quale punto focale regionale della rete SINANet costituita presso APAT, rafforza per l'Agenzia l'esigenza di assumere tali impegni soprattutto sul lato istituzionale attraverso le definizioni di protocolli, tecnologie e procedure che le permettano di svolgere con maggiore efficacia i nuovi compiti e le nuove competenze che, a causa di ciò, si delineeranno verso le altre istituzioni locali (in primis Regione, Province, Comuni, ASL e ATO). In questo quadro, assumeranno particolare rilievo tutte le iniziative – alcune delle quali peraltro già attivate e previste nell'allegato documento "linee guida ed indirizzi strategici per gli aspetti sistemistica nel triennio 2005-2007" che costituisce parte integrante del presente programma – che tenderanno a creare e stabilizzare sinergie interoperative tra ARPA e le altre istituzioni locali, ove possibile preferenzialmente basate sugli standard già definiti dal CNIPA a livello nazionale in termini di SPConn (Sistema Pubblico di Connettività) e SPCoop (Sistema Pubblico di Cooperazione).

- *Comunicazione e informazione*

Tra gli obiettivi prioritari già individuati, ultimo, ma non per importanza, si rilancia il tema di una sempre più efficace comunicazione ed informazione, da intendere come output alla comunità, nelle sue varie componenti, della conoscenza acquisita da

ARPA nell'esercizio dei suoi mandati istituzionali, ma anche come condivisione e fruibilità interna delle attività e dei prodotti appannaggio dei singoli componenti la struttura.

Con il VI programma europeo di azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001-2010, si è meglio definito il ruolo dei cittadini non più terminal di un sistema informativo a senso unico, dagli esperti alla gente, ma come "attori responsabili dei comportamenti e delle loro conseguenze per l'ambiente", e come partner di un sistema di comunicazione improntato al dialogo ed alla negoziazione. Ciò non significa maggior consenso, al contrario va riconosciuta l'esistenza di una pluralità di prospettive, interessi, valori riferibili a diversi principi, il principio di certezza, basato sull'evidenza scientifica, il principio dell'evitamento prudenziale, che utilizza qualsiasi informazione come spunto per definire nuove soglie di rischio, il principio di precauzione.

In tale prospettiva l'Agenzia dovrà, ad evitare anche di contribuire a creare una opinione pubblica sospettosa della scienza, diffidente delle stesse innovazioni tecnologiche, non ricercare il consenso o la condivisione degli interessi ma dovrà definire le regole del gioco (norme, procedure, obiettivi, azioni, strumenti) che tutti i partecipanti devono impegnarsi a rispettare.

Un particolare impegno dovrà inoltre essere profuso sui temi legati all'informazione ambientale nelle scuole, che rappresentano un passaggio fondamentale nella formazione di un cittadino responsabile e consapevole. L'Agenzia inizierà, in collaborazione con gli insegnanti, un percorso conoscitivo autonomo che affronterà in modo sistemico i legami tra natura e cultura e tra ambiente e lavoro.

- *Progetti speciali*

Compatibilmente con i crescenti carichi di lavoro routinari e la presumibile difficoltà di reperire finanziamenti aggiuntivi in un contesto che si prospetta critico per la finanza pubblica, si è dell'avviso che i "progetti speciali" debbano restare nel prosieguo occasione per ARPA di perseguire più celermente i propri obiettivi ed attuare le proprie strategie.

Finalizzando ad essi eventuali risorse economiche integrative degli ordinari budget di bilancio, sarà possibile procedere: nell'adeguamento strumentale tecnico ed informatico, nella messa a punto di nuove metodologie, nelle implementazioni produttive, nell'acquisizione di nuove professionalità, in sempre più organiche e sistematiche collaborazioni col "Sistema delle Agenzie" e con il mondo scientifico in genere.

Nel contesto delle possibili esperienze pilota e d'eccellenza va inoltre posto da ARPA sempre maggior impegno nella partecipazione alle attività promosse da APAT e che vedono coinvolte le altre agenzie, anche in una logica di interconfronto e benchmarking.

- *Logistica e specializzazioni operative*

In aggiunta a queste scelte di base appena illustrate, che rappresentano la continuità di una strategia di sviluppo che l'Agenzia intende perseguire, altre di impellenti se ne impongono in questo particolare momento perché condizionanti il futuro assetto della struttura e l'impiego delle risorse di cui potrà disporre. Si tratta delle soluzioni logistiche da improntare per il Dipartimento di Terni, delle specializzazioni operative da attribuire in via esclusiva alle articolazioni ternana e perugina del Laboratorio multisito, del tipo di investimenti da realizzare in conseguenza anche per le dotazioni strumentali.

L'individuazione di una sede funzionale ed unitaria per l'articolazione ternana dell'Agenzia non è ulteriormente procrastinabile, tanto più alla luce delle mutate condizioni che le scelte insediative recentemente operate dalla ASL 4 comportano all'attuale collocazione delle strutture; peraltro la gamma di opportunità già esplorate e le risorse che potranno derivare dall'alienazione delle proprietà non più utilizzate sia a Perugia che a Terni, rendono realisticamente perseguibile questo obiettivo.

La scelta, da ponderare evidentemente sulla base delle dimensioni e delle caratteristiche operative delle strutture, non potrà pertanto prescindere dai chiarimenti che necessita in via preliminare apportare all'applicazione di quanto previsto dalla vigente organizzazione circa i ruoli ed i compiti delle strutture, in particolare quelle laboratoristiche.

E' noto infatti che i laboratori delle Agenzie in genere e non solo di ARPA sono chiamati dall'evoluzione normativa e dalla maggior attenzione della società per l'ambiente ad un grosso sforzo di qualificazione e ampliamento della gamma delle proprie prestazioni analitiche che, per l'onerosità delle risorse in gioco, si rende impraticabile in modo indiscriminato e diffuso.

Specializzazioni, centri di eccellenza, abolizione delle duplicazioni, non solo per le attività routinarie, con riferimento all'ambito aziendale o al territoriale locale, ma in integrazione col sistema sanitario e con quello delle agenzie, sono dunque imperativi cui non ci si può sottrarre perché si associano ad altrettanto imperative esigenze di mirare al meglio i cospicui investimenti economici e di professionalità che è comunque necessario effettuare.

Si tratta di processi opportuni perché improntati ad una logica di razionalità e funzionalità, ma anche imposti dal sistematico contrarsi delle disponibilità finanziarie; ad essi il comparto sanitario si è dovuto adeguare e si dovranno dunque adeguare anche le Agenzie che con la sanità condividono le risorse, ma più ancora subiscono le loro limitazioni.

La logica di razionalizzazione degli aspetti laboratoristici dovrà fare sistema, per quanto possibile, con altri soggetti pubblici o partecipati quali l'Istituto Zooprofilattico, il Parco tecnologico di Todi, l'ISIRIM e il Servizio Repressione Frodi del MAF.

2. VIGENZA E IMPOSTAZIONE

Poiché l'elaborazione di questo documento interviene all'inizio dell'anno in corso, attesa la sua natura previsionale, è realistico riferirlo al periodo 2005/2007 anche se l'esaurirsi della vigenza del precedente "Piano" col 2003 parrebbe configurare una sorta di vuoto programmatico nella crescita dell'Agenzia.

In realtà la tipologia pianificatoria pluriennale quì in argomento non è un'imposizione della legge istitutiva bensì un'autodeterminazione regolamentare mirata a contestualizzare i programmi annuali, pur nella loro specificità condizionata dalla domanda, in un processo di più ampio respiro e di maggior continuità; considerando gli ambiziosi intenti in esso dichiarati e le difficoltà inerziali proprie dell'avvio, possiamo ritenere che il primo "Piano" abbia comunque continuato ad assicurare anche per l'anno in corso quella funzione.

3. ORIENTAMENTI OPERATIVI

L'illustrazione degli orientamenti e delle priorità che si intende fornire in questa sede senza entrare nel dettaglio operativo del programma annuale, anziché alle matrici ambientali, fa riferimento ai macrocampi di intervento funzionali alla tutela dell'ambiente propri del modello già sperimentato per la descrizione e la comparazione delle singole scelte operative dal Sistema delle Agenzie, ovvero: *Conoscenza, Valutazione, Risanamento, Prevenzione*.

3.1. Conoscenza

Implementare la conoscenza delle caratteristiche della regione sotto il profilo ambientale costituisce uno dei compiti basilari dell'Agenzia che lo realizza anche attraverso lo svolgimento delle funzioni di controllo e monitoraggio delle varie matrici.

Un'efficace schematizzazione delle componenti l'azione conoscitiva, secondo l'approccio adottato da tutte le ARPA in analogia con l' "Agenzia Europea", è fornito dalla sequenza MDIAR (Monitoring, Information, Assesment, Reporting – ovvero – Monitoraggio, Validazione dati, Informatizzazione, Elaborazione e Reportistica); ad essa ci si riferisce pertanto nell'illustrare gli impegni che attengono questo settore.

- *Acquisizione e validazione dati*

L'aver attribuito alla qualità ambientale, nell'ambito programmatico della filiera ambiente – turismo - cultura, una valenza strategica per la crescita economica della regione comporta evidentemente una particolare cura nel riscontro dei dati che tale qualità accertano.

Per quanto di specifica competenza, le attività di acquisizione e validazione dati afferenti l'ambiente andranno sviluppate, in termini di rilevamenti diretti e/o di creazione di reti di trasmissione, di predisposizione di catasti e di mappature delle concentrazioni.

I tematismi prioritariamente interessati da questo sviluppo sono quelli in cui: ARPA non ha ancora consolidato la propria esperienza (emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, caratterizzazione dei siti contaminati); le nuove norme entrate in vigore richiedono approfondimenti ai controlli di routine (frequenze analitiche, tipologie parametriche, adeguamento reti di rilevamento della qualità delle acque e dell'aria, delle caratteristiche degli scarichi civili e industriali, dei prelievi idrici ad uso potabile, delle sostanze pericolose). Menzione specifica va inoltre data alla costituzione e gestione del catasto regionale dei rifiuti in cui vengono riorganizzati tutti i dati relativi a: "MUD", "PCB", autorizzazioni di competenza Regionale, comunicazioni di competenza provinciale, Albo Gestori, anche per le interessanti ripercussioni di questa operazione, da condurre in raccordo con i costituenti "Osservatori sui rifiuti" sul piano informatico/informativo. Da sviluppare anche il monitoraggio, anche attraverso centraline mobili, dei campi elettromagnetici vista la particolare sensibilità della popolazione sull'argomento e più in generale degli agenti fisici, ivi compresa la radioattività ambientale in adempimento delle nuove richieste conoscitive provenienti dall'Unione Europea che dall'Agenzia nazionale (radon, rinvenimenti di sostanze radioattive in materiale riciclabile o destinato all'incenerimento).

Gli ambiti territoriali su cui focalizzare l'attenzione si identificano con le aree urbane, con quelle su cui insistono le infrastrutture di trasporto, con i corsi d'acqua e gli acquiferi minori e specialmente con le aree industriali in funzione degli obiettivi di riqualificazione presenti nelle misure del DOCUP.

- *Informatizzazione*

Coerentemente con le proprie opzioni strategiche e in funzione della fruibilità dei dati ci si propone di ampliare gli archivi e migliorarne la gestione, potenziando ulteriormente l'integrazione già realizzata dall'Agenzia, sul piano sia grafico che numerico, tra attività di controllo e di monitoraggio e il sistema informativo.

Come noto, la titolarità delle funzioni di controllo e monitoraggio, anche se le più recenti produzioni normative tendono a una maggior razionalizzazione del loro esercizio, non è esclusiva; risulta dunque di fondamentale importanza per ARPA, in qualità di "Punto Focale Regionale", costituirsi referente privilegiato per garantire l'affidabilità e la completezza dell'informazione che deriva da queste funzioni attraverso l'integrazione ed il coordinamento dei vari apporti in un sistema unico di gestione. Ciò presuppone di conseguire una sempre miglior intesa non solo con le competenti strutture ambientali e sanitarie regionali, dello Stato ed APAT, ma anche con Enti Locali, ATO, Camere di commercio, Gestori di servizi, ecc...

- *Elaborazione*

L'utilità dei dati è strettamente connessa alla capacità di traduzione in sintesi informative attraverso la loro elaborazione, è pertanto necessario adottare quanto prima l'uso corrente della statistica e della modellistica, sia a fini previsionali che di più dettagliata caratterizzazione del territorio.

Si tratta di procedere nella sistematizzazione delle serie storiche informatizzate di parametri riferiti alle varie matrici e di applicare modelli di dispersione e ricaduta degli inquinanti, reperiti come prodotti di mercato da personalizzare adeguatamente, o predisposti “ad hoc” nell’ambito della pianificazione settoriale.

Il corretto e più diffuso impiego di modelli, con cui sarà possibile valutare in via previsionale le ricadute ambientali di determinati interventi ed a parità di dati connotare più puntualmente e diffusamente il territorio, richiede per l’immediato futuro investimenti non solo nel software, ma specialmente in risorse umane a ciò professionalizzate e riservate.

Un ulteriore impegno è inoltre richiesto per individuare tipologicamente e quantificare indicatori che siano significativa espressione delle condizioni del territorio, dei fattori di pressione che su di esso insistono, delle loro relazioni.

- *Reportistica*

La reportistica costituisce un ulteriore campo in cui debbono concentrarsi gli sforzi dell’Agenzia per rendere al meglio fruibile per l’intera collettività il patrimonio conoscitivo accumulato in questi anni, peraltro con positive ricadute nella valorizzazione della propria immagine. Un notevole passo avanti è stato di recente compiuto attraverso le pubblicazioni tematiche pubblicate nei “quaderni”, il “sito web”, la collana divulgativa in video “per saperne di più” e la “rivista”, ma molto resta ancora da fare per garantire l’aggiornamento, la tempestività e la sistematicità dell’informazione.

La “Relazione sullo Stato dell’Ambiente in Umbria”, da poco ultimata, rappresenta un notevole sforzo di sistematizzazione e sintesi informativa rispetto all’esistente, nonché un significativo punto di partenza, sia sul piano del metodo che dei contenuti, cui riferire la crescita di tutte le componenti funzionali della conoscenza che sono state richiamate.

3.2. Valutazione

Anche sul tema della valutazione si è acquisita nel tempo una significativa esperienza, sia professionale che metodologica; questa esperienza necessita comunque di sempre maggiori investimenti se si vuole corrispondere adeguatamente alle motivazioni per cui è stata istituita l’Agenzia.

I compiti aggiuntivi, rispetto a quelli originari dei servizi di prevenzione sanitaria, che progressivamente sono stati attribuiti ad ARPA per supportare le funzioni amministrative proprie degli enti, ne hanno aumentato la multireferenzialità e con essa la richiesta di produzioni a carattere istituzionale, ancorché non obbligatorie, fornite in forma di pareri strumentali al rilascio di titoli abilitativi vari o di proposte tecniche con finalità di indirizzo e regolamentari, o pianificatorie.

L’evolversi della specifica legislazione nel contempo ha reso le valutazioni sempre meno discrezionali e più vincolate ai dettati normativi, sollecitando così una

riconsiderazione della prassi consolidata al rilascio: sia di specifiche autorizzazioni per interventi con valenze ambientali non rilevanti o che non è comunque possibile precludere, ma solo orientare sul piano esecutivo, sia di generali pareri preventivi agli enti locali sulla compatibilità ambientale degli insediamenti nei loro territori.

L'esigenza di qualificare sempre più le capacità valutative per renderle adeguate alla rilevanza dei problemi, considerato anche il dimensionamento dell'Agenzia in relazione ai suoi complessivi carichi di lavoro, implica pertanto una scelta di qualità piuttosto che di quantità, di approfondimento di merito nei casi significativi piuttosto che di riscontro formale della documentazione, di visione organica ed integrata degli impatti piuttosto che di sole analisi settoriali.

Questo approccio che ARPA ha fatto proprio impegnandosi nella predisposizione di linee guida e di atti regolamentari a carattere prescrittivo generale, oltre che nella miglior definizione ed omogeneizzazione delle procedure in vigore, si reputa opportuno sia confermato; esso è peraltro convergente con la conclamata volontà da parte di tutte le amministrazioni di orientarsi alla semplificazione procedurale, alla responsabilizzazione diretta delle componenti sociali attraverso l'autocertificazione, alla sensibilizzazione piuttosto che alla esclusiva imposizione.

In proposito, ad ulteriore avvallo della correttezza dell'impostazione adottata, è da segnalare l'intento della Comunità Europea che, con l'emanazione delle più recenti direttive, ha inteso affidare l'integrazione tra sviluppo e ambiente anche all'autocontrollo degli imprenditori, effettuato con la produzione di dati ambientali inerenti le attività svolte, secondo protocolli concordati con le Amministrazioni.

Oltre ad una corretta impostazione, per l'auspicata qualificazione dell'azione valutativa sono necessari input adeguati, ovvero dati affidabili e strumenti di elaborazione per fruirne, tra cui in particolare le capacità di modellizzazione, da approntare così come si è detto trattando la conoscenza e l'informatizzazione.

I campi di intervento su cui è richiesto ad ARPA un crescente impegno valutativo degli aspetti ambientali, oltre alle questioni connesse all'edificazione e all'uso del territorio in genere, riguardano in particolare gli insediamenti produttivi, le aree industriali nel loro complesso, gli impatti, i rischi, le emergenze, la sostenibilità.

Le modalità con cui operare potranno fare riferimento all'esperienza acquisita nello svolgimento delle funzioni di "Autorità ambientale" di cui, unica Agenzia in Italia, è stata investita dalla Giunta Regionale ed alle procedure più innovative con cui si sta cimentando direttamente o indirettamente: VAS, IPPC, Rischio di incidente rilevante, VIA, Sportello unico.

-Autorità Ambientale - ARPA sta svolgendo questo ruolo, con cui, in collaborazione con l'Autorità di gestione e in attuazione dei regolamenti comunitari, si fa garante del rispetto della normativa ambientale nell'utilizzo dei fondi europei, assentiti nell'ambito dei programmi Docup 2000/2006 e Leader plus. L'attività, mirata al perseguimento degli obiettivi ambientali contenuti in ciascuna misura e azione dei programmi, ha consentito sinora la ridefinizione della Valutazione ambientale

strategica ex ante secondo una metodologia di analisi da applicare in futuro ai successivi momenti di valutazione prevista dai regolamenti comunitari e nelle fasi di formulazione della futura programmazione 2007/2013.

-Procedure di IPPC - Anche se il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cui si riferisce l'applicazione di queste procedure, non è attribuita direttamente alla sua competenza, ARPA sarà comunque tenuta a collaborare nelle valutazioni delle situazioni ambientali dei territori, in particolare di quelle prodotte dagli effetti di interventi, piani e programmi attinenti i vari settori dell' antropizzazione.

-Rischio di incidente rilevante - L'Agenzia, nel mantenere il proprio impegno nell'attività di vigilanza sulle Aziende sottoposte alla normativa di riferimento, dovrà garantire una sempre più qualificata presenza nel Comitato tecnico regionale che esamina i rapporti di sicurezza delle aziende a rischio. Potrà inoltre assistere gli enti locali in sede di redazione degli strumenti urbanistici di competenza per la valutazione delle ricadute territoriali di queste tipologie insediative.

-Emergenze ambientali - Per questa tipologia di eventi la valutazione, tecnicamente analoga alla precedente, interviene però con fini di contenimento e risanamento del danno anziché preventivi. Si tratta pertanto di assicurare, oltre alle conoscenze e alle dotazioni strumentali, la struttura e l'organizzazione adeguate a gestire le fasi di tutte le potenziali emergenze, ruolo per il quale si valuterà la struttura organizzativa necessaria, il livello delle conoscenze scientifiche e la conseguente formazione del personale, la strumentazione di cui dotarsi, l'attivazione di eventuali convenzioni e le modalità di comunicazione con altri enti e con la popolazione.

-Procedure di VIA - L'Agenzia nel supportare la Regione per la Valutazione d'Impatto Ambientale, è presente in tutte le fasi previste dalla relativa normativa: scooping, Conferenze dei servizi e monitoraggio dei fattori ambientali soggetti ad impatto. In particolare quest'ultimo compito, da svolgere sulle base di piani di rilevamento concordati col proponente dell'opera, consentirà ad ARPA di arricchire la sua banca dati rafforzandone così l'attività di controllo.

-Sportello unico - L'attenzione posta da ARPA in questi primi anni di lavoro all'omogeneizzazione ed allo snellimento delle procedure è stata evidenziata ampiamente. Ciò si è fatto in piena rispondenza a quanto previsto dallo Sportello Unico per le Attività Produttive di cui al DPR 440/00 che, anche per effetto delle intervenute deleghe di funzioni alle Province, deve ancora trovare completa e corretta attuazione su tutto il territorio regionale. L'Agenzia potrà contribuire ad accelerare il processo in corso favorendo ulteriori passi verso la chiarezza dei ruoli da esercitare in seno allo "Sportello" per evitare inutili sovrapposizioni e far prevalere gli aspetti tecnici sostanziali su quelli burocratici.

3.3. Risanamento

Il sesto programma comunitario in materia di tutela ambientale ha rafforzato alcuni principi basilari fornendo così maggiori opportunità di intervento anche in ambito

locale. Si tratta: del “principio di precauzione” che consiste nell’assumere comportamenti cautelativi nello stabilire limiti alle produzioni inquinanti; del “principio di riduzione di inquinamento alla fonte” che può orientare le scelte tecnologiche ed insediative; il principio di risarcimento “chi inquina paga” con cui, al di là degli aspetti sanzionatori connessi ad un danno, si prefigurano le condizioni economiche per effettuare il ripristino. L’Agenzia Europea dell’Ambiente considera nel tema del risanamento i correlati aspetti derivanti dalla gestione dei rifiuti. La normativa italiana, di cui si sta ultimando la definizione, contempla anche gli aspetti connessi alla pianificazione e programmazione del risanamento.

Le connotazioni fisiche ed antropiche dell’Umbria non la predispongono a rischi di gravi compromissioni ambientali. L’apparato produttivo costituito soprattutto da piccole e medie imprese non determina infatti fattori di pressione tali da far prevedere l’esigenza di azioni di risanamento ambientale su aree consistenti. Questo non toglie che anche nella nostra regione, soprattutto a livello locale ed in ambiti circoscritti, siano presenti situazioni meritevoli di attenzione, di approfondimento e di eventuale intervento su cui ARPA sarà chiamata a dare il proprio contributo in termini di supporto tecnico a tutte le fasi ed i campi che caratterizzano l’azione di risanamento.

Alla luce delle attività di pianificazione regionale cui ARPA ha fornito o sta fornendo collaborazione, si ritiene che il suo impegno verterà prioritariamente sui seguenti argomenti: bonifica dei siti contaminati, riduzione a conformità dei siti ad esposizione elettromagnetica, risanamento dei corpi idrici compromessi, risanamento ambientale da impatto acustico e da emissioni inquinanti in atmosfera.

3.4. Prevenzione

E’ convinzione ormai diffusa che lo sviluppo economico non possa prescindere dalla salvaguardia delle risorse ambientali e il concetto di prevenzione, da tempo introdotto nella prassi sanitaria, è oggi un caposaldo anche della tutela dell’ambiente cui la salute è strettamente connessa..

La logica preventiva, per quanto di non facile concretizzazione per l’alto livello richiesto all’applicazione e all’integrazione di tutte le attività sin qui considerate, è di indiscutibile validità, anche economica, dal momento che attribuisce priorità all’azione volta a scongiurare il rischio di degrado rispetto all’intervento con cui porvi rimedio, frequentemente più costoso.

La sua applicazione implica un ampio coinvolgimento di tutti gli attori presenti sullo scenario dell’ambiente e presuppone che tale coinvolgimento per essere efficace intervenga in termini volontaristici piuttosto che di imposizione. Ciò colloca a pieno titolo la prevenzione nella scia del nuovo orientamento più volte richiamato tendente a superare il rigido schema del “command/control” con l’introduzione di innovativi strumenti di gestione ambientale.

I sistemi di gestione ambientale rappresentano uno strumento operativo a carattere volontario per gestire in modo sistematico e documentato le attività delle aziende o di qualsivoglia organizzazione volte alla prevenzione e al miglioramento di tutto ciò che attiene l'impatto ambientale.

Attraverso tali sistemi è infatti possibile identificare tutte le ricadute sull'ambiente di un'attività, valutarne l'entità, tenerle sotto controllo e tendere al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; con essi gli operatori si impegnano nei confronti dei vari interlocutori esterni, dalla pubblica amministrazione ai privati cittadini, al miglioramento dei risvolti ambientali delle proprie prestazioni, così da armonizzare le esigenze dello sviluppo economico con la protezione dell'ambiente.

Analogamente i processi di "Agenda 21" locale costituiscono per gli enti pubblici che li introducono nella propria prassi amministrativa un nuovo strumento di governance e di partecipazione volto ad uno sviluppo armonico sul piano ambientale, economico e sociale. La conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue criticità sono supporti fondamentali per una proficua applicazione di questi processi che anche in Umbria riscuotono sempre maggiore interesse.

L'attuale sistema di contabilità nazionale è caratterizzato, sotto il profilo ambientale, da inadeguatezza e scarsa significatività; ad evitare la distorsione dei conti economici ordinari che ciò determina per la mancata considerazione dei "costi occulti" ambientali, nel "Piano strategico di sviluppo sostenibile", approvato con deliberazione CIPE il 2 agosto 2002, la contabilità ambientale assume un ruolo importante.

Per giungere a valutare sistematicamente le implicazioni ambientali nelle scelte di politica economica è infatti necessario che ciascun soggetto pubblico di spesa e di governo sia coinvolto nella sperimentazione della contabilità ambientale, intesa come elemento di bilancio parallelo ed integrativo rispetto alla contabilità economico-finanziaria ordinaria, con l'obiettivo di concorrere alla creazione di un sistema informativo statistico ambientale.

ARPA, nell'aderire al nuovo orientamento, si è posta l'obiettivo di promuovere presso le Istituzioni, il mondo imprenditoriale e i cittadini quella crescita della cultura dell'ambiente necessaria non solo all'affermazione della prevenzione e dello sviluppo sostenibile, ma anche ad una più agevole composizione dei conflitti.

Tra le priorità della sua azione, anche in relazione al ruolo strategico attribuito dalla Giunta Regionale alla "filiera ambiente – turismo - cultura", resta pertanto la diffusione sia dei sistemi di gestione ambientale (SGA), contemplati dal Regolamento comunitario EMAS, da ECOLABEL e dalla certificazione ISO 14001, in qualità di nodo regionale della Rete EMAS/SGA, sia dei mezzi di partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile quali: Agenda 21, contabilità ambientale, green public procurement, bilanci e fiscalità ambientale e ecoefficienza. Ecoefficienza significa ridurre l'impatto dei processi produttivi e di consumo ed aumentare il ciclo di vita dei prodotti trasferendo le attività dalla produzione alla manutenzione e alla fornitura di servizi. Per far questo occorre orientare il comportamento dei cittadini e delle

imprese, aumentare la loro consapevolezza circa le reali capacità d'azione ambientale, esaltare la partecipazione e informazione, accelerare il processo che trasforma le politiche ambientali da interventi di riparazione ad azioni preventive integrate.

Un ulteriore ambito di impegno per il futuro potenziamento del contributo di ARPA alla prevenzione va infine ricercato nel coordinamento con le strutture sanitarie per l'integrazione delle tematiche ambiente/salute, così come previsto dal Piano Sanitario Regionale, sviluppando anche il tema dell'epidemiologia ambientale.

ARPA e Sanità Regionale dovranno allo scopo confrontarsi sulla programmazione delle attività di competenza per fornire ed acquisire rispettivamente dati e strumenti conoscitivi utili a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria riguardanti le tematiche ambientali, nonché effettuare attività di vigilanza congiunta che preveda l'utilizzo razionale delle risorse interaziendali e proseguire lo scambio informatizzato di dati relativi alle prestazioni di laboratorio svolte dall'Agenzia a favore del sistema sanitario regionale, in particolare quelli afferenti le acque potabili e di balneazione e gli alimenti.

4. CONCLUSIONI

Gli elementi con cui si è inteso caratterizzare il programma qui presentato sono quattro e possono essere riassunti come segue:

- l'intento di qualificare sempre più la propria azione per rispondere con crescente efficacia ed efficienza alle disposizioni normative ed alle richieste della collettività nel suo complesso;
- la volontà di contribuire a fare dell'ambiente una variabile strategica nella elaborazione della conoscenza e dell'informazione a livello regionale, come richiesto dal processo avviato dal Consiglio Europeo di Lisbona nel 2000;
- il conseguente impegno nella professionalizzazione, sia di medio che di alto profilo, da conseguire attraverso le previsioni formative testimoniate dal relativo "Piano"; ma anche con nuova occupazione, tenuto conto che, oggi, l'Agenzia conta sul lavoro di circa 200 persone, mentre a pieno regime dovrebbero essere 250;
- nonché l'aspirazione a contribuire con il proprio intervento affinché l'ambiente acquisisca il ruolo di variabile strategica per l'innovazione.

Su questi elementi ARPA intende fondare il proprio ruolo di co-attore nella creazione di una cultura della sostenibilità, proponendosi come strumento per la crescita della percezione sociale e istituzionale della sostenibilità e come uno dei motori del processo di sviluppo sostenibile del territorio umbro.

L'obiettivo così individuato potrà concretizzarsi: in percorsi condivisi con gli enti locali nell'esercizio delle rispettive funzioni; nel rapporto privilegiato con i settori produttivi e con i servizi per facilitarne il rispetto delle regole e l'innovazione; nella

produzione delle basi informative e della conoscenza a servizio di decisioni di governo più consapevoli e partecipate dalla collettività.